

Salvarani, un quarto posto per salutare l'atletica

Ottimo risultato della piacentina, che scende sotto le tre ore e annuncia: «Grazie a tutti, ma non replicherò»

Non appena taglia il traguardo, Claudia Salvarani si merita l'abbraccio di Alessandro Confalonieri. Era la più attesa, aveva scelto la Placentia Marathon come esordio sulla lunga distanza e, probabilmente, anche per chiudere una carriera ricca di soddisfazioni. Almeno stando a quanto dichiarato alla vigilia e ripetuto una volta terminata la gara. Chissà se la poliziotta cambierà idea, se nei prossimi mesi resisterà alla febbre dell'atletica. Di certo non avrà lo stimolo di un nuovo assalto ai 42 chilometri per scendere sotto le 3 ore. Perché, contrariamente alle previsioni e ai test delle ultime settimane, la barriera è già stata abbattuta. Pensava di correre in un tempo attorno alle 3 ore e 05, invece ecco un inaspettato ma meritissimo 2 ore 55 e 15.

Il podio non arriva per un solo minuto; quarta alle spalle di Stefania Satini. Ma poco importa, contava solamente chiudere la gara e il tempo rende ancora più bella una giornata di per sé già positiva.

Abbraccia tutti Claudia all'arrivo, dopo Confalonieri è il turno del tecnico Lucio Gigliotti che gli ha stilato il programma di questi mesi, poi baci e saluti ai tanti spettatori arrivati in piazza Cavalli a tifare per lei. C'è un freddo cane, ma il sorriso della Salvarani non si spegne. Inizia a rispondere alle domande dei giornalisti, poi si ferma quando taglia il traguardo Giulia Bellini, con cui ha condiviso buona parte della fatica.

«La prima impressione? Faticoso. Molto faticoso. Sapevo sarebbe stata dura, non mi aspettavo lo fosse così tanto».

Un crono simile all'esordio lascia intendere che ci sono ottime prospettive a medio termine. Dopo i tanti successi in pista Claudia potrà diventare protagonista anche sulle lunghe distanze? Lei lo esclude.

«Qui finisce la mia carriera. Non credo proprio che ripeterò l'esperienza. Anzi, ne sono certa, non la ripeterò. Volevo correre nella mia città, l'ho fatto e sono anche riuscita a ottenere un buon risultato; mi sono divertita, ma l'avventura sulla maratona si chiude qui. Però devo ammettere che è stato molto bello sia prepararla sia correrla, un'avventura che porterò sempre nel mio



Claudia Salvarani era all'esordio sulla maratona (foto Del Papa)

bagaglio. Si è trattato di una grande festa e ho trovato molta gente carina. Sul percorso in tanti mi urlavano: "Vai Claudia". Un'avventura stupenda. E permettetemi di ringraziare gli organizzatori e la Polizia, con me sono stati tutti gentilissimi».

Sei andata più forte di quanto ti aspettassi. C'è stato un momento di difficoltà o tutto è filato liscio?

«Aspettavo la crisi del trentacinquesimo chilometro, è arrivata



al trentottesimo quando mi sono trovata da sola, è stata ancora più dura. Ma volevo assolutamente arrivare, al traguardo c'erano tutti gli amici che mi aspettavano, non potevo deluderli».

In generale come è andata la gara?

«Considerate anche le condizioni atmosferiche non mi aspettavo di chiudere sotto le tre ore. Mi accompagnavano quattro amici, uno ci

ha portato fino a metà gara, come previsto, gli altri due si sono staccati prima. Siamo rimasti io e Giulia Bellini, che sarebbe dovuta arrivare al trentesimo chilometro. Invece stava bene e mi è rimasta a fianco fino al trentottesimo, poi ha rallentato ma è comunque arrivata al traguardo. L'ultimo tratto l'ho accusato, faceva freddo, ero stanca e dalla Besurica ho avuto un vento contro che mi ha massacrato».

Rammarico per aver solo sfiorato il podio?

«Non speravo nemmeno di chiudere quarta, sulla carta c'erano atlete molto più accreditate. Sono contenta, il crono è stato molto buono».

Adesso?

«Andrò a Modena a festeggiare il compleanno - che cade oggi - e poi torno al lavoro a Padova».

Matteo Marchetti

Cuminetti e Perotti I volti della soddisfazione

Il presidente Unicef: «Quanto raccoglieremo? La Lotteria dà i maggiori introiti»

Verso le 11.30 scende qualche fiocco di neve. Giovanni Cuminetti, presidente dell'Unicef piacentina, tira su il bavero del cappotto, il cappellino rosa di Armonia (Associazione per la lotta contro i tumori al seno) indosso, il volto soddisfatto e graffiato dalle gelide folate di vento. Come ogni anno è sul traguardo ad osservare la macchina sportiva e benefica che

L'ORGANIZZATORE/1
«Un ottimo numero di partecipanti nonostante le condizioni meteo»

ancora una volta Piacenza ha messo in moto. Destinataria è l'infanzia, quella per cui lavora ormai da tanti anni. «Il tempo inclemente? - dice - Alla fine non ha influito sulla partecipazione alla maratona, né sulla Mezza, semmai sul numero delle

L'ORGANIZZATORE/2
«Se aumenteranno gli atleti? Sarebbe un peccato dover lasciare la piazza»

persone che hanno preso parte alla camminata. Quest'anno è stata molto importante la presenza di Armonia, donne che hanno affrontato la malattia, che l'hanno combattuta, che qui anno partecipato

I NUMERI

**Duecento allievi agenti di Polizia
Settantaquattro vigili sul territorio**

C'è una macchina ormai rodenta dietro a un'edizione della Placentia Marathon riuscita alla perfezione.

Dai partecipanti alle autorità è arrivato un unanime ringraziamento agli oltre seicento volontari che hanno curato ogni aspetto dell'evento, dalla vigilanza sul percorso agli stand alla partenza e al traguardo, dall'accoglienza dei partecipanti alla gestione dei punti di ristoro sul tracciato.

Un grande impegno è stato quello messo in campo dalla Scuola allievi agenti di Polizia di viale Malta: erano circa 200 i giovani impegnati.

«La Placentia Marathon for Unicef è sempre un gran bell'evento - ha affermato il direttore Mattia La Rana - prima di

tutto per la solidarietà. Sono fiero di poter mettere a disposizione quanti più ragazzi possibili e una ventina di allievi ha anche partecipato direttamente alla corsa, dopo aver lavorato come volontari. Non esistono lavori umili se vengono fatti con il cuore e con coscienza». All'evento hanno anche contribuito 74 agenti della Polizia municipale. «Nel nostro calendario è il secondo appuntamento dove sono impegnate più persone dopo la fiera di Sant'Antonino - spiega la comandante dei Vigili urbani Elsa Boemi - e se lo scorso anno potevamo contare sui militari del Genio pontieri, quest'anno sono stati i volontari a partecipare».

(gicra)

alla camminata di 3 km. Un esempio».

Dal freddo della pianura Padana al caldo africano. E' lì che andranno i proventi di questa manifestazione. «Per valutare l'entità delle risorse di cui beneficerà l'Unicef bisogna attendere la Lotteria. Da quest'ultima nelle precedenti edizioni si è ricavato di più che dalla gara vera e propria. La maratona raccoglierà circa 25.000 euro, la Lotteria vedremo, lo scorso anno ha sfiorato i 35.000. Senza contare poi tutte la manifestazioni collaterali».

Accantonato il discorso soldi, Cuminetti si dice pronto a proseguire sulla strada tracciata. «L'entusiasmo non viene mai meno - continua - anche oggi che siamo alla

quindicesima edizione. Abbiamo il compito di conservare questa supremazia morale. Inoltre questa è una vetrina per la città, sono impiegati 600 volontari, un dato unico a livello nazionale».

C'è soddisfazione anche nelle parole di Pietro Perotti, organizzatore infaticabile insieme ad Alessandro Confalonieri. «Direi che il tempo non ci ha dato una mano - commenta Perotti mentre stanno arrivando i maratoneti - ma questo rende ancora più importanti i dati relativi ai partecipanti: 2.300 in gara nella maratona e nella maratona, in aggiunta altri 1.200 partecipanti alla camminata. E poi, aggiungo, 400 cappellini di Armonia venduti».

Il forte vento certo non ha aiuta-



Di fianco al titolo, Giovanni Cuminetti; qui sopra, Pietro Perotti con lo staff

(foto Del Papa)

to. «Sì, ma se il riferimento è al campionato italiano Master è giusto ricordare che il riscontro cronometrico non è la cosa che ci interessa di più».

Il successo di partecipanti sarà uno degli aspetti su cui ci si dovrà confrontare nell'anno che separa dalla prossima edizione. «Se anche aumentassero i partecipanti della

maratona si potrebbe restare in piazza, se invece si registrasse un incremento di quelli della Mezza, ci sarebbe un problema. PalaBanca? A dire la verità si potrebbe fissare in largo Anguissola sia la partenza sia l'arrivo, anche se andare via da piazza Cavalli rappresenterebbe un vero dispiacere».

Filippo Lezoli